

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero „ 17 — 9 — 3 —
 Torino „ 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I **Mandati** d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 16.

Le **Associazioni** hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunzi** si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



NUOVO MINISTERO

Presidenza, Interni, Grazia e Giustizia.
 Barone Girasole.

La politica del *girasole* è così assicurata dentro e fuori: la faccia delle nostre eccellenze sarà sempre rivolta alle Alpi Cozie, fin che il sole di Francia spunta sovr'esse: e ciò senza il divieto di rivolgerla anche di quando in quando verso la candela di sego, che risplende sulle Alpi Retiche.

Esteri.

Visconti il Bello.

Una bella faccia vale più di una ricca borsa: il proverbio è infallibile: d'altronde, l'arma dei Visconti è la *biscia*: e colla politica del *girasole* quella della *biscia* va d'accordo perfettamente.

Guerra.

Cugia.

Sotto quest'altra protezione, i nostri generali potranno fare e dire quante *cugie* loro piacerà: è un privilegio, ch'essi hanno dal quarantotto in poi: il privarneli sarebbe un peccato mortale.

Finanze.

Depretis.

Ora che l'affare Dumonceau e l'affare Tonello sono i due affari del governo, le finanze italiane debbono essere *De-Preti*: le cose camminano regolarmente.

Istruzione Pubblica.

Correnti.

Non si dirà più che il ministero italiano è stazionario o retrogrado: qualche cosa *correrà*: se non altro la pubblica ignoranza.

Marina.

Biancheri.

I nostri marinai continueranno a colpire in bianco, siccome a Lissa e nella Darsena di Ge-

nova: il nuovo ministro, il più *bianco* de' suoi predecessori in fatto di cose marittime, sarà un augurio eccellente.

Lavori pubblici.

De' Vincenzi.

Anche la compagnia di san *Vincenzo de' Paoli* sarà così rappresentata nel ministero italiano: laonde, mentre i *preti* dilapideranno le finanze, i *paolotti* coltiveranno i debiti e la fortuna dei *Falconieri* delle pubbliche imprese.

Agricoltura e Commercio.

Cordova.

Cor-d'-ova! è l'unico che sia all'altezza del suo portafoglio. Almeno pel nome.

FRA BIAGIO.

Corbellerie Politiche

— Avete letto il discorso di Napoleone?

— Io sì.

— Che ve ne pare?

— Mi pare una copia del discorso di Brighella, il quale, non trovando più nessuno, che recitar volesse il suo panegirico, prese il partito di recitarselo da sé.

— E gli uditori che facevano intanto?

— Gli uditori fischiavano, ridevano o dormivano.

Nel discorso di Napoleone c'è però un periodo, in cui il santo imperatore minaccia le ire dell'*Europa* ai *demagoghi* italiani, che osassero sbirciar di sottocchi il potere temporale: quel periodo che effetto vi fa?

— Mi fa l'effetto del cappello di Gessler, sollevato alle porte di Roma sulla punta di un bastone.

— Si troverà egli il nuovo Guglielmo Tell che abbia il coraggio di ridersene e di passare oltre?

— Penso di sì: perchè quel cappello è già stato un'altra volta deriso impunemente.

E dove?

— Nel Messico.

Ma nel caso nostro, non si tratta mica solamente del cappello di Gessler: si tratta dell'*Europa*, che deve impedire ai *demagoghi* italiani di entrare nella santa città.

— Anche l'Inghilterra, la Russia, la Prussia, la Germania, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Svizzera e la Porta Sublime?

— Diamine! Sono tutte potenze europee.

— Allora volete voi sapere che effetto mi fa quest'altra tirata di Brighella: voglio dire di Napoleone?

— Sentiamo un po'.

— Mi fa l'effetto del famoso matto di Atene, il quale, standosi da mane a sera al Pireo, dava ordini a tutte le navi che giungevano nel porto o ne partivano.

— E le navi, se vi piace?

— Le navi o almeno i capitani si stringevano nelle spalle, contentandosi di dire: il pover'uomo ha l'appigioni sul cervello!

— Nello stesso discorso di Napoleone è un'altra frase, che non so ben capire.

— Quale?

— Vi si dice che la Francia, voglio intendere Gessler, mormorando alle orecchie della Prussia una parola magica, ne arrestò gli eserciti vittoriosi alle porte di Vienna, salvando l'impero e l'imperatore.

— Già, me ne sovviene.

— Sapreste voi dirmi, quale sia questa parola, che operò un miracolo tanto solenne?

— Si che so: vi avverto solamente, che non fu una parola sola, ma due.
— E quali dunque?
— Custozza e Lissa.

FRA CICCIONE.

PETTEGOLEZZI URBANI.... anzi, urbanissimi

Cominciamo a dir male del nostro prossimo... con una rettificazione.

E poi vengano ad accusarci di maldicenza sistematica! Calunniatori!!

Nell'ultima *Cronaca Cittadina*, siamo caduti in uno sbaglio portando a tre gli assessori municipali incaricati del servizio Scuole per la partenza dell'assessore Baricco: gli assessori invece addetti a tale servizio sono sei — dico sei — (marco SEL), dovendosi aggiungere Albiano, il consigliere Agodino detto l'inevitabile e l'assessore Corsi.

Sentiamo che fra poco si aggiungeranno anche gli altri due, e così tutti otto — dico otto — (marco OTTO) saranno gli assessori addetti all'istruzione pubblica.

E poi abbiamo ancora degli analfabeti! Oooh!!

Noi speriamo che quel Capo d'ufficio prenderà questa bella occasione per far spiccare i suoi talenti. Prima non aveva che da metter la sabbia su quanto scriveva un assessore; ora l'importanza del suo ufficio è maggiore: dovrà metter la sabbia su quanto scriveranno i sei assessori.

Saprà corrispondere all'alto ufficio? Ai portici... pardon, ai posteri l'ardua sentenza.

* * *

A proposito dell'assessore Corsi abbiamo una buona notizia.

È noto ch'egli — fra le altre gravi attribuzioni — ha anche quella di assistere all'estrazione dei numeri del Lotto.

Ci si afferma che questa carica l'abbia chiesta ed ottenuta dal sindaco defunto, per compensarsi di quel tal pintone fatto nelle elezioni dei deputati.

Comunque però, è un fatto che l'assessore Corsi assiste da molto tempo all'estrazione del lotto che — come si sa — ha luogo una volta alla settimana.

È noto ancora che, per questo incarico riceve un mandato dall'amministrazione del Debito Pubblico di lire 20 per ogni estrazione: totale estrazioni annue N° 52 che moltiplicate per L. 20 danno L. 1040.

E la buona notizia? Eccola: si afferma che il sullodato signor Assessore abbia generosamente versato o abbia intenzione di versare questa somma a beneficio degli operai senza lavoro.

Oh, la beneficenza! balsamo dell'anima, che inonda il cuore, il fegato, la coradella, ecc., ecc., ecc.!!!

Noi crediamo che i suoi elettori gli terranno conto di questo atto filantropico nelle prossime elezioni e gli risparmieranno la fatica di accorrere nelle botteghe degli esercenti per eccitarli a dargli il loro voto.

(Parentesi) Quando era Juva incaricato di questo servizio, lasciava le lire 20 a disposizione del Sindaco per essere distribuite in opere di beneficenza.

* * *

In una città di nostra conoscenza un segretario comunale non voleva redigere la notificazione del dispaccio ministeriale che prorogava il termine utile per fare le dichiarazioni relative all'imposta, sotto pretesto che non era a ciò stato autorizzato dalla superiore autorità.

In occasione non tanto remota, il *Fischietto* si è già dovuto occupare di quel segretario comunale, e stampò il seguente lamento che si trovò sotto la coda del toro, emblema di quel municipio. Crediamo prezzo dell'opera il ristamparlo. Eccolo:

Liquor di vigna il cor mi confortava,
Or mi bagna il codin brodo di favo.

DON MALCONTENTO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Fra i deputati, che votarono contro il ministero l'ordine del giorno Mancini, alcuni notarono con sorpresa il nome di Chiaves: e di questo novero è l'*Opinione*.

La sorpresa sparirà, quando si sappia, che l'onorevole Chiaves, lasciando sull'Arno la livrea di ministro, ha ripresa sulla Dora l'antica libertà di Fra Galdino.

*

A proposito dell'*Opinione*, in un medesimo articolo, monsù Giacomo dice, che la vita del ministero Ricasoli volge al suo tramonto: e poi si lagna ch'egli debba morire.

Chi spiega l'indovinello?

Quanto a noi, questa spiegazione è molto facile.

Monsù Dina ha paura, che il ministero Ricasoli muoia senza far testamento.

Locchè significa, ch'egli ha paura, che il ministero Ricasoli non si ricordi del suo fedele servitore.

*

Monsù Giacomo però se ne consolerà agevolmente.

Se il ministero Ricasoli viene a morire, chiunque ne raccolga l'eredità, sarà sempre il suo buon padrone.

*

Avendo i bravi del papa insultata in un brindisi la bandiera napoleonica e avendo fatte l'ambasciatore di Francia le debite rimostranze al cardinale ministro, dicono, ch'egli se ne scusasse protestando, che i bravi papalini erano tutti ubbriachi di Champagne.

Mancomale adunque!

Sappiamo così ufficialmente, che i santi campioni della baracca temporale sono i rifiuti di tutte le bettole cattoliche

*

Però, se coloro che insultano la bandiera napoleonica sono — per detta dei ministri papalini — ubbriachi, in questi vanno compresi an-

che Don Margotto e i suoi prodi seguaci.

Colla differenza che il liquido che dà loro alla testa non è Champagne, ma spirito di-vino.

Così almeno vogliono i fedeli.

*

Il *Diritto*, in uno degli ultimi suoi numeri, chiama i Minghetti, i Peruzzi, i Rattazzi e i Lanza, divinità cadute.

Noi non sapemmo mai che quei signori là fossero iddii: li credemmo anzi sempre meno che uomini e solo un grado più che bestie.

*

A meno che il *Diritto* non parli qui di divinità minori: locchè è un altro paio di maniche.

Fra le divinità minori, ve n'erano fin di quelle che avevano in custodia... i mondezzei e le latrine.

*

La Nazione ha fatto un lago di diritto canonico. Non ci voleva poi tanta roba, per dimostrare, che il ministero è un collegio di pontefici e la Nazione stessa — la nazione di carta, beninteso — un canonicato.

*

Un altro giornale di Firenze scrive quanto segue:

« Noi non siamo troppo teneri per i pubblici impiegati, che anzi giudichiamo non ultima delle piaghe del nostro paese. »

Ciò vuol dire, che, se quel giornale non è tenero degli impiegati pubblici, che lavorano, lo è doppiamente degli impiegati privati che incensano.

Gli uni e gli altri mangiano insieme nel tragico ministeriale,

Colla differenza però, che gli impiegati privati rubano il loro pane mentre i pubblici lo guadagnano.

*

Fra le voci messe in giro in questi giorni di crisi ministeriale, eravi questa pure, che l'onorevole Sella abbia rifiutato il portafoglio delle finanze.

Noi troviamo logico il rifiuto dell'onorevole.

Ora che il cavallo, cioè la nazione, è condannata a fermarsi nella sua via di progresso e di libertà, la sella diventa affatto inutile.

*

D'altronde, il proverbio dice, che il cane, scottato una volta, ha paura dell'acqua fredda.

Il cane, cioè l'onorevole Sella, dopo aver sentito lo scudiscio, non vuole esporsi al pericolo di sentire il bastone.

*

Un'altra voce che corse è la seguente: che cioè il portafoglio della pubblica istruzione sia stato offerto all'onorevole Allievi, prefetto di non sappiamo qual paese.

Un allievo ministro della pubblica istruzione sarebbe uno spettacolo singolare!

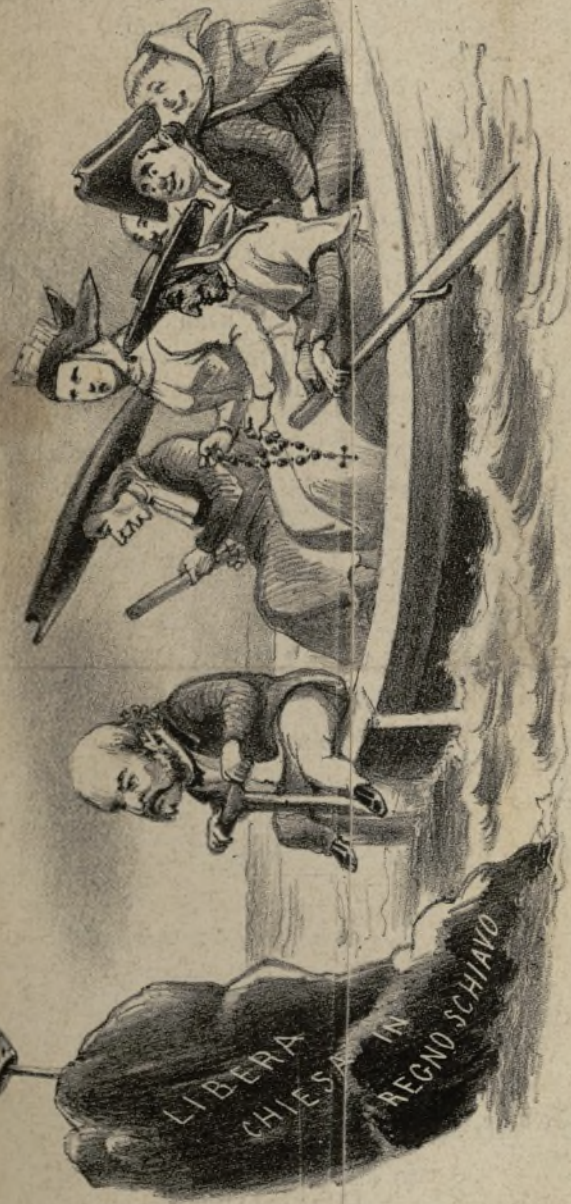
*

Pensandoci però bene, qualche guadagno ci sarebbe.

Almeno almeno un ministro allievo conserverebbe qualche rispetto ai professori, che monsignor Berti ha messi e mette continuamente alla berlina in faccia al mondo civile.



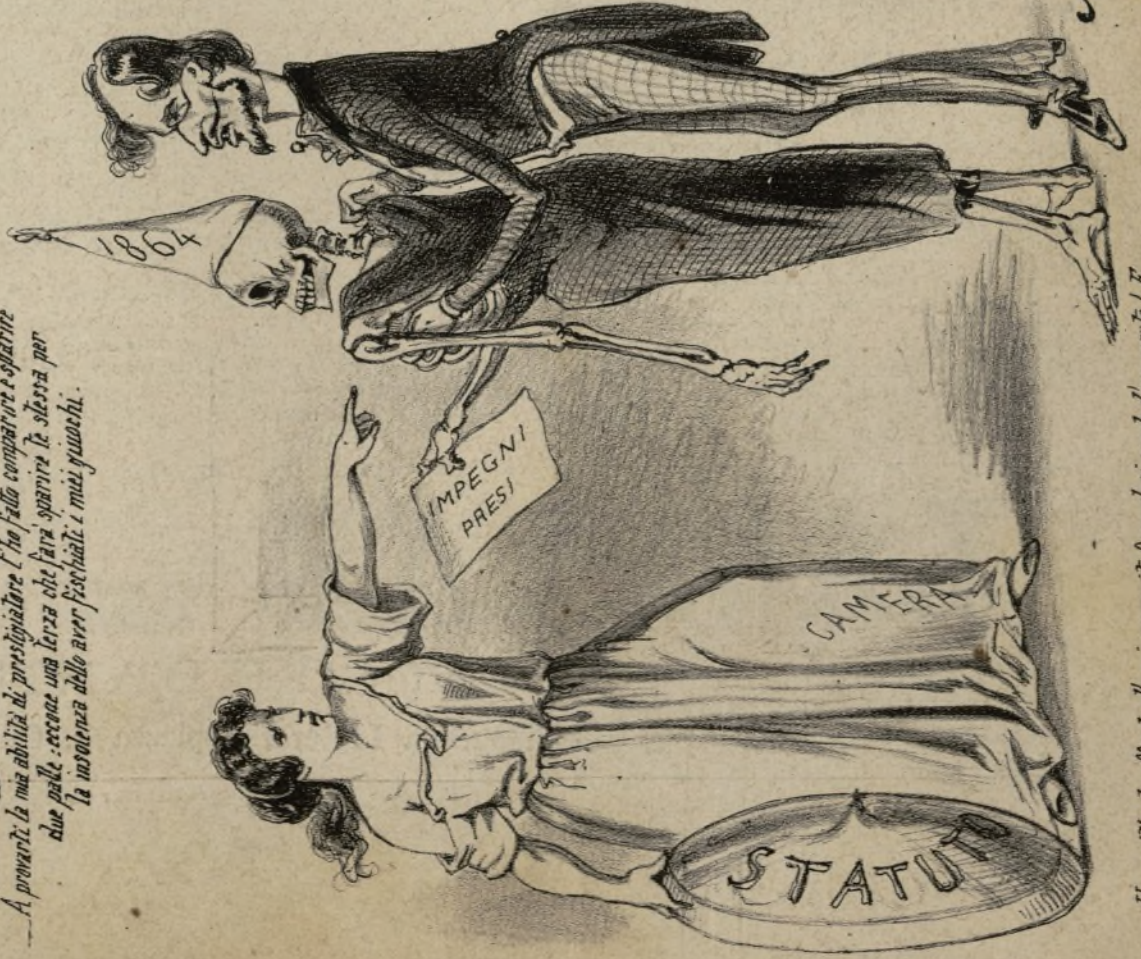
A provarci la mia abilità di presenziatore l'ho fatto comparire e sparire due volte: eccome una lezza che farà sparire le stenterie per la insolenza dello aver festinate i miei giuochi.



L'Italia e la terra dei marinai: un rimpiaccente a Persano s'è scoperto nel grande finanziere Scialoja: doveva mettere la barba in porto, e s'è trovato contro uno sceglio.



Tu mi hai colpita a morte coll'arma di un regio: devesi io per semplice durezza della nazione l'ho servito al cuore, e li vedro sparire nel prossimo di della mia resurrezione.



Un pusillo che offende alla mia sovranità sacerdotale: scudo d'un marito! E sono questi gli uomini forti che vanno l'Italia!!!



La morte parte al cimitero la giovane vittima: bisogna credere non abbia compiuta l'opera sua, avendo lasciata la pace sul luogo dell'esecuzione, pressume.

Lit. Fratelli Verdiani.

*
Al ministro Belcredi esautorato
— Come corre la voce —
L'imperator, de' suoi servigi grato,
Donò di Santo Stefano la croce.
Se noi guardiamo al santo e al fin ch'egli ebbe,
Conchiudere si debbe:
Che mentre qui fra noi
I ministri codin fan la cotenna
— Ognuno ha i gusti suoi —
Si lapidano a Vienna.

*
I giornali di Firenze ci annunziavano giorni sono, che monsignor Berti insisteva a dare le sue demissioni da insediato degli Ignorantelli nell'Istruzione Pubblica, mentre Ricasoli insisteva a non accettarle.

Noi sapevamo che da questo scambio di insistenze non sarebbe derivata una ruggine fra le due eccellenze.... ma un completo accordo.

Le parti erano combinate troppo bene, perchè avessero da succedere equivoci.

Corrierino Teatrale

Ecco, che arriva carico
Lettori, il Corrierino,
Fatemi largo subito,
Ch'io vuoti il valigino.
Non vi dirò del Fausto
Il gran successo al Regio,
Saria del Negri togliere
Alla vettura il pregio.

Ha di Gounod la musica
Ogn'anima rapita...
Ebbe i più caldi applausi
La bionda Margherita.
Gli occhietti suoi cerulei,
Il caro sorrisetto...
Fanno a ogni cor sensibile
Ballare il minuetto.
Basso, tenor, baritono
E fin l'orchestra, i cori...
Tutti la man si diedero
Per guadagnar gli allori.
Già da più sere donasi
Di Borri l'altro ballo...
Chi non peranco viddelo
Ci vada, e senza fallo!
Coi due concerti — ed unici —
Al Carignan la Patti
De' canti suoi meccanici
Ci rese stupefatti.
Migliara dà al Vittorio
La vecchia meraviglia
Del babbo della musica,
Il Barbier di Siviglia.
Al Carignano seguita,
Come al Gerbin, la prosa...
Applausi non ne mancano...
Cumquibus... poca cosa!
E certi capi d'opera
Fur con impegno dati
Che l'annoiato pubblico
A stento ha tollerati.
Ah, di commedie simili
Saria la gran mercè
Farne, pel ben d'Italia
Un'auto-da-fè!
Gran Dio! nel capo un pelago
D'altre notizie avea
E tutto ho già dimentico,
Ergo... lettor... cerèa.

DASSENNO!

Sciarada-Sonetto

Fille, ascolta! — Finchè ne' tuoi sembianti
Gioinezza e beltà rifioriranno,
Tutto intiero un *intier* di spasimanti
Le più dolci promesse ti faranno.

Altri morir vorrà per te d'affanno,
Altri vivere in gioia ed altri in pianti:
Ogni tuo riso, ogni tuo detto avranno
Si gran virtù, da far peccare i santi.

Bada bene alla scelta: ed il *primiero*,
Fille, a molti non dir, nè al men pudico:
E' il bello non cercar, ma il buono e il vero.

Così sola sarai lieta e gioconda
Oggi e sempre: altramente io ti predico,
Che i cuori onesti ti diran *secondo*.

PICCOLA POSTA

Sig. Eugenio Sim . . . Torino — Il *Rebus* non fu pubblicato perchè troppo facile a spiegarsi: pubblicheremo una delle due sciarade, quando verrà il suo turno, usando noi numerar queste composizioni di mano in mano che ci arrivano per pubblicarle secondo l'ordine dei numeri.

Sig. F. B. Mondovì-Piazza — Vi ringraziamo e pubblicheremo subito che ne avremo l'opportunità.

Spiegazione della Sciarada-Epigramma prec.
CAM-ERA.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

CASA SUCCURSALE
Firenze
via Fiesolana, n. 54.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO
Milano, via PASQUIROLO, N. 11.

CASA SUCCURSALE
Venezia
Procuratie Nuove, 48.

RISTAMPA DELL'ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866 in Italia ed in Germania

Essendo esaurita la 1^a edizione di questa importante pubblicazione illustrata, l'Editore allo scopo di poter eseguire tutte le commissioni che gli vengono trasmesse si è determinato di procedere alla ristampa delle 30 dispense componenti l'opera stessa. Verrà pertanto aperto un abbonamento alla

SECONDA EDIZIONE
del suddetto ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866 ai seguenti prezzi:
Le 30 dispense franche di porto nel Regno L. 3 —
Idem per la Svizzera e per Roma » 3 75

Gli Abbonati riceveranno in dono
L'APPENDICE all'Album della Guerra del 1866

(Altre 6 dispense illustrate nell'eguale formato con elegante copertina contenenti le descrizioni della *Feste Veneziane* ed i documenti del *Libro verde* relativi alla guerra ed il prospetto di tutti gli avvenimenti che in Germania ed in Italia sono stati la conseguenza della guerra fino al nuovo assetamento degli Stati d'Europa).

Le 30 dispense ristampate dell'Album come pure le 6 dispense dell'Appendice all'Album verranno poste in vendita anche separatamente presso tutti i Librai e Rivenditori di Giornali al prezzo di Cent. 10 cadauna, pubblicandosi due per settimana a cominciare dalla prima settimana di febbraio 1867.

Per abbonarsi alla *Ristampa dell'Album della Guerra del 1866* quanto alle 50 Dispense dei *Romanzi celebri illustrati* inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano ed alle sue Succursali di Firenze e Venezia.

NUOVA PUBBLICAZIONE

I ROMANZI CELEBRI POPOLARI ILLUSTRATI

Ogni dispensa di questa nuova pubblicazione si comporrà di 8 pagine in 4^o su carta di lusso e levigata, con accuratissime illustrazioni dei più distinti artisti. — I *Romanzi* verranno pubblicati ad uno ad uno.

Le dispense avranno il numero di pagina progressivo (senza intestazione ad ogni dispensa) sino a completa pubblicazione di ciascun Romanzo ricevendo i signori associati i frontespizi e le copertine per riunirli separatamente in volumi.

La raccolta verrà inaugurata colla pubblicazione del Romanzo di ALESSANDRO DUMAS:

IL CONTE DI MONTECRISTO

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 50 DISPENSE
dei Romanzi Celebri Illustrati
col diritto a: dono dell'Appendice all'Album della Guerra del 1866

NONCHÈ AI FRONTESPIZI E COPERTINE DI CIASCUN ROMANZO
Franche di porto in tutto il Regno L. 5
Idem per la Svizzera » 6

Si pubblicherà una o più dispense ogni settimana e verranno poste in vendita anche separatamente in tutta Italia al prezzo di Cent. 10 cadauna. — La prima dispensa verrà pubblicata il 15 febbraio 1867.

LAGRIME DEL DIAVOLO

FUOCHI D'ARTIFICIO

Si vendono presso la Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10, al prezzo di lire 1 il flacon.

Tipografia Letteraria.

LETTERE DI PORTO per le spedizioni ferroviarie a grande e piccola velocità, andate in uso col 1^o febbraio 1867, Vendorsi presso la tipografia Letteraria l'ortici di piazza San Carlo, n. 10.